

Commemorazione funebre del deputato Aggio.

Presidente. (*Segni d'attenzione*). Onorevoli colleghi, compio il mesto ufficio di comunicare alla Camera un telegramma che ieri mi è pervenuto ad ora tarda, recante la triste notizia del decesso dell'onorevole nostro collega Antonio Aggio immaturamente rapitoci nel vigore degli anni.

Antonio Aggio, nato a Boara Pisani il 12 ottobre del 1846, manifestò sin dalla giovine età il più intenso amore per la patria diletta, partecipando ai moti politici del 1866; si laureò in giurisprudenza, e, dedicatosi all'avvocatura, acquistò presto un posto distinto nel Foro, ed una grandissima stima, in seguito ai brillanti successi ottenuti.

La fiducia dei suoi concittadini lo chiamò poi a reggere le sorti della città di Este di cui egli fu sindaco per qualche tempo, dimostrandosi amministratore provetto e sagace e compiendo opera assai vantaggiosa in pro dei suoi amministrati.

Chiamato a rappresentare la città di Este alla Camera nella XVIIIª Legislatura, ebbe confermato il mandato nella XXª e nella XXIª. Qui ebbe subito dimostrazioni di simpatia considerazione dai suoi colleghi che lo designarono a far parte di importanti Commissioni, e non mancò di parlare autorevolmente ed efficacemente su temi svariati e d'alto valore sociale, amministrativo e politico, quali quello della pellagra, della riforma penitenziaria, delle bonifiche del Basso Padovano, della sistemazione del fiume Adige, dell'abolizione dei Commissariati distrettuali nel Veneto e delle Sotto-prefetture.

Spiegò altresì una competenza non comune ed un amore specialissimo per l'agricoltura; ed alle elevate doti di un ingegno distinto e svegliato, di una larga intelligenza, associò una temperanza di idee ed una affabilità di modi che lo resero caro a tutti noi.

Ad Antonio Aggio, stimato per integrità di carattere, amato per somma bontà dell'animo, alla memoria del collega carissimo rendo, in nome della Camera, un sincero tributo di rimpianto, e di affettuosa reverenza. (*Vice approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tecchio.

Tecchio. (*Segni di attenzione*). Legato ad Antonio Aggio da lunga, intima e fraterna amicizia, io, forse più di ogni altro di voi, onorevoli colleghi, fui in grado di conoscerne e di apprezzarne le singolari virtù; ed è soltanto a questo titolo che alle com-

moventi parole del nostro presidente io mi permetto di aggiungere le mie nel triste momento in cui si annuncia che l'amato collega ci ha per sempre lasciati.

Antonio Aggio doveva il posto che tenne tra noi precisamente all'affetto che il suo gran cuore alla stima che il suo carattere intemerato gli avevano conquistato fra i suoi concittadini. Lo tenne per tre Legislature, sempre modestamente: ma se è vero che la prima dote di chi è mandato in quest'Aula a servire il paese consiste nella rettitudine della vita e nella fedeltà inderogabile ai principî professati, ben si può dire che Antonio Aggio lo occupò con altissimo onore. (*Bravo!*). Democratico per profondo convincimento, egli si appagò di essere fra gli amici un gregario; ma anche qui ben si può dire che, se è vero che meglio dei discorsi, a preparare il trionfo delle idee, valgono le opere e l'esempio, la vita privata e pubblica, la condotta parlamentare di Antonio Aggio rappresentano un continuato, inapprezzabile servizio reso alla causa della democrazia.

Nell'esprimere qui, anche a nome di parecchi amici assenti, che con me serberanno incancellabile nei cuori la memoria di Antonio Aggio, il rimpianto per l'amarissima perdita, sono certo di interpretare un sentimento comune a tutti i colleghi proponendo che il nostro Presidente sia incaricato di manifestare alla famiglia dell'estinto le condoglianze dell'assemblea. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcora.

Marcora. Permettete, onorevoli colleghi, che alle nobili parole di rimpianto per la immatura perdita d'Antonio Aggio, testè pronunciate dall'illustre presidente e dall'onorevole Tecchio, si aggiungano le espressioni del cordoglio sincero e profondo di quella parte della Camera a cui egli ha costantemente appartenuto.

Legato a lui da antica, affettuosa amicizia, e sicuro interprete di quelli che gli furono compagni negli affetti, nei pensieri, nella devozione alla giustizia e alla libertà, nella difesa di ogni più nobile causa, io sento soprattutto il dovere di ricordare l'immensa bontà dell'animo suo, l'elevatezza ed integrità del carattere e quella modestia civile la quale gli faceva cercare nel culto delle idealità più pure, più che nell'opportunità del giorno, le migliori soddisfazioni; in ciò eguagliato, non superato da molti che onorarono questa Assemblea. Alla di lui memoria il riverente nostro saluto. Ed as-